S
Y
N
C
O
P
E

5

MISSING OBJECTS

A CURA DI
DENIS SCHULER

CONCEZIONE:
ENSEMBLE VIDE

Istituto
Svizzero

Roma
Milano
Venezia

SYNCOPE

L'Istituto Svizzero di Roma definisce il suo programma artistico con l'obiettivo di verificare le potenzialità e il ruolo dell'arte oggi. Questo significa proporre pratiche in grado di influenzare la realtà, problematizzare le identità e i rapporti in modo da comporre nuovi modelli e nuove istituzioni.

Modificare le consuetudini, attingere da diversi ambiti culturali, rompere con la socialità definita sono i presupposti con cui si è composto il programma musicale di *Syncope*. In musica la sincope è una denominazione attribuita a un ritmo particolare prodotto dallo spostamento dell'accento ritmico della battuta; nella letteratura è una figura retorica che dà luogo a forme poetiche, mentre in medicina un improvviso smarrimento della coscienza con perdita della postura.

Questa sospensione è stata interpretata come il modello con il quale mettere in questione il nostro modo di comprendere lo spazio e il tempo attraverso la percezione e l'ascolto. Così si sono voluti esautorare i modelli tradizionali della produzione e della fruizione musicale per ripensare, in questo vuoto transitorio, la realtà, i processi cognitivi e istitutivi con cui la decifriamo e la rappresentiamo. Attraverso un processo osmotico, in cui linguaggi colti si mescolano ai cosiddetti linguaggi incolti, quelli formali a quelli informali, si è voluto arrivare a un ambito comune e a una nuova socialità capace di far incontrare esigenze culturali e pubblici diversi. L'intento non è far convergere le diversità su un piano generico e generalizzato ma preservare le differenze, accentuarle e metterle semmai in questione attraverso delle forzature che tengano conto dell'impulso alla dismisura che conserva in sé l'arte. Abbiamo così messo in crisi i generi e i codici linguistici, abbiamo forzato le dinamiche dell'esecuzione e dell'ascolto, riconfigurando i luoghi e i tempi tradizionali della produzione e della fruizione musicale. Per

questa ragione abbiamo proposto, ripartendo dalla storia, alcune esperienze artistiche contemporanee che hanno rotto il cerchio dell'armonia e della tradizione per arrivare ai suoni più concreti della realtà.

#5 MISSING OBJECTS

Il progetto mescola arte e scienza, creando connessioni che si sviluppano durante lo spettacolo: danza, musica, conferenza e installazione incontrano il pubblico nel sottosuolo del Chiostro del Bramante.

A COME ALINEA

Separazione segnata da un bianco lasciato all'inizio di un paragrafo la cui prima linea è rientrata rispetto alle altre.

Pensata come una traccia, un elemento architettonico, una figura, un mezzo di scrittura, una linea può prendere diversi significati. Essa può dividere lo spazio, stabilire dei luoghi e definirne le proporzioni. Le linee sono temporanee. Tramite lo spazio scenico e i gesti mantenuti, le linee si dispiegano, tangibili, come la presenza del corpo. Tra oggetto del pensiero e materialità, la linea è supporto e soggetto. Se la rappresentazione è un atto mentale di ciò che percepiamo, altri oggetti prendono posto. Come avvicinarsi al carattere fuggitivo e rinnovato della nostra esperienza in concorrenza con l'immediatezza? Come ne facciamo l'esperienza condivisa?

Adaline Anobile (CH)

Danza & performance

Nata a Ginevra. Dopo aver ottenuto il diploma di Master in design tessile presso la Scuola nazionale superiore delle arti visive La Cambre di Bruxelles, nel 2008 intraprende la sua formazione di danza e coreografia presso la School of New Dance Development di Amsterdam, seguendo l'insegnamento di S. Rethorst, R. Steijn e di G. Hegger. Continua oggi la sua ricerca sulla performance e sulla danza contemporanea svilup-

pando una riflessione sui gesti, i loro ostacoli, i loro contrari e i rapporti che questi intrattengono con la durata e il pensiero attraverso l'immediatezza del corpo. Nel 2008 incontra la coreografa M. Nachbar e collabora alle opere *Living Room* e *Nach Hause* (2011). Partecipa a diverse collaborazioni negli Stati Uniti, in Germania e in Svizzera. Ha ottenuto una borsa danceWEB 2010 sotto la direzione di S. Michaelson e Y. Yokoshi al Festival Impulstanz di Vienna.

B COME BUNKER

A come archeologia moderna, C come cemento, T come Taz, U come Uqbar, Z come Zomia ecc. Questo abecedario nasce da una riflessione sui dodici bunker che Mussolini fece costruire negli anni trenta nel sottosuolo romano, intesi come gli emblemi dei luoghi invisibili che abitano le città. I bunker sono un pretesto per pensare lo spazio come il prodotto di fattori politici, sociali, culturali e mentali. La struttura in cemento dagli angoli smussati, le porte blindate, i filtri d'aria che rendono questi luoghi impermeabili testimoniano l'esacerbazione della paura dell'altro. I bunker possono diventare il vettore di un capovolgimento teorico. Considerarli *in negativo* significa immaginare un territorio convesso, senza muri, un'area di condivisione senza limiti e senza frontiere, una zona autonoma, mobile, reale, esistenziale o immaginaria.

Le lettere che formano l'abecedario associano riflessioni sulla materia (cemento), richiami alla letteratura (J. L. Borges, Uqbar) e studi di antropologia (quotidiano, Zomia) proponendo un percorso itinerante intorno al concetto di spazio, ai suoi usi e alle sue parti nascoste.

Lucia Piccioni (IT)

Storica dell'arte

Dopo aver conseguito la laurea in Lettere Moderne presso l'Università degli studi di Macerata, ottiene un Master 2 in Storia dell'Arte presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS) di Parigi dove tutt'ora prosegue un dottorato di

ricerca in cotutela con la Scuola Normale Superiore di Pisa. Le sue ricerche sui legami tra arte e politica e sul concetto di autonomia dell'arte hanno come oggetto, in particolare, le implicazioni identitarie del paesaggio e della rappresentazione della figura umana durante il regime fascista italiano (1922-1943). È stata ricercatrice presso l'Institut National d'Histoire de l'Art (INHA, 2008-2012) di Parigi e ha avuto diversi incarichi d'insegnamento di storia dell'arte all'Università della Sorbona-Paris I.

M COME MINORI TREMORI

La voce dei passi perduti

«Certamente, i percorsi pedonali possono essere riportati su planimetrie urbane così da trascriverne le tracce (qui molto intense, là molto leggere) e le traiettorie (passanti di qua e non di là). Ma queste curve marcate o sottili rinviano soltanto, come parole, all'assenza di ciò che è passato. Nel tracciato dei percorsi si perde ciò che è stato: l'atto stesso di passare. L'operazione del camminare, del vagare o del "rimirare le vetrine", ovvero l'attività dei passanti, è trasposta in punti che compongono su un piano una linea totalizzante e reversibile. Resta così soltanto una reliquia, posta nel non-tempo di una superficie di proiezione, che pur se visibile ha per effetto di rendere invisibile l'operazione che l'ha resa possibile. Delineando un percorso si perde la memoria. La traccia si sostituisce alla pratica. E manifesta la proprietà (vorace) del sistema geografico di poter trasformare l'agire in leggibilità, facendo però dimenticare un modo di essere al mondo.»

De Certeau, Michel, «La voce dei passi perduti», in *L'invenzione del quotidiano*, trad. A. Abruzzese, Roma, Edizioni Lavoro, 2005 [2001], p. 150 (*L'invention du quotidien*, Paris, Gallimard, 1990).

Rudy Decelière (FR)

Installazioni sonore

Nato nel 1979 a Tassin-la-Demi-Lune, vive e lavora a Ginevra. Egli esplora

l'arte sonora principalmente attraverso l'installazione, proponendo sia spazi esterni che interni, in una relazione perpetua con i loro ambienti, i loro elementi architettonici e i loro paesaggi sonori nativi (Archipel 2003, Bex & Arts 2011, Abbazia de Bellelay 2012, Museo Jenisch 2013). Dalla sua esperienza parallela di fonico per il cinema e sound designer per componimenti interdisciplinari, derivano molteplici riflessioni intorno al suono, i suoi spazi e i rapporti o limiti che quest'ultimi intrattengono con la musica, dando vita a performance e opere multipista diffuse in contesti predefiniti. Arricchito dalle sue esperienze cinematografiche, Rudy Decelière lavora principalmente sulla base di suoni concreti resi a volte astratti, mettendo così in gioco il limite percettivo dell'ascoltatore.

R COME RESPIRAZIONI

Un soffio attraversa gli spazi, avvicinandosi al pubblico, la fisarmonica si piega e si spiega. La fisarmonica è un ricettacolo che si svuota e si riempie. Questa estensione del corpo, presenza forte, alterna silenzi e suoni densi. Un soffio potente e ritmato risuona. Dal tradizionale al contemporaneo, la musica ci porta altrove, sulle tracce di un percorso.

Sària Convertino (IT)

Fisarmonica

Nasce a Mottola nel 1987. Inizia gli studi sulla fisarmonica a piano all'età di otto anni, per poi passare nel 2005 allo studio del bayan, sistema cromatico, sotto la guida di M. Pitocco presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma, dove si diploma con Lode nel 2008. Nel marzo 2011 si laurea al Biennio Specialistico con Lode e Bacio accademico presso lo stesso Conservatorio. Ha tenuto concerti in qualità di solista e ha partecipato a numerosi concorsi regionali e nazionali aggiudicandosi il primo posto. Tra i concorsi internazionali, nel 2003 è stata scelta per rappresentare l'Italia al Trofeo Mondiale C.M.A. (junior) per poi partecipare in Ungheria alla selezione finale aggiudicandosi il primo posto alla

Coupe Mondiale Junior. È docente al Conservatorio S. Cecilia di Roma ai Corsi Pre-Accademici e al Liceo Musicale D. Cotugno di L'Aquila.

S COME SOTTOSUOLO

L'Ensemble Vide scende sotto terra come uno speleologo alla ricerca del nascosto. Qui sotto è la luce di una torcia che permette di vedere ciò che si guarda, da solo o con gli altri. Qui sotto si sente ciò che non si sa, riempiendo l'aria. I movimenti e i suoni creano lo spazio, nell'attesa di essere percepiti. L'attenzione della comunità costruisce la realtà ma il luogo resiste.

Allestimenti e scenografie

Susann Vécsey & Christoph Schmidt

Hanno fondato il loro studio di architettura "Vécsey Schmidt Architekten" a Basilea nel 2007. Oltre a progetti di edifici e concorsi, lavorano anche su temi legati alla teoria dell'Architettura.

MISSING OBJECTS

A CURA DI
DENIS SCHULER

CONCENZIONE
ENSEMBLE VIDE

ADALINE ANOBILE
DANZA & PERFORMANCE

SÀRIA CONVERTINO
FISARMONICA

RUDY DECÉLIÈRE
INSTALLAZIONI SONORE

LUCIA PICCIONI
STORICA DELL'ARTE

**CONSULENZA
NOÉMIE ÉTIENNE**
STORICA DELL'ARTE

CON LA COLLABORAZIONE TECNICA DI
AMEG

A

ARCHEOLOGIA

B

BUNKER

C

CEMENTO
CAVERNA

D

DISPOTISMO

E

ESISTENZIALI
TERRITORI

F

FRAMMENTO

G

GALLERIE

H

HINTERLAND

I

IMMAGINARIO

L

LINEA

M

MOVIMENTO

N

NASCONDERE

O

OSSIGENO

P

PRODUZIONE
DELLO SPAZIO

Q

QUOTIDIANO

R

RESISTENZA

S

SPECCHIO

T

TAZ

U

UQBAR

V

VEDERE

Z

ZOMIA / ZIG ZAG

8
GIUGNO
2013